

Interrogazione n. 69

presentata in data 7 gennaio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Situazione degli allevamenti avicoli nella Regione Marche e nella Vallesina in particolare

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che

- nella Regione Marche risultano allevati, secondo i dati BDN (Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica) al 31/10/2025, 5.888.215 polli in 137 allevamenti, di cui circa il 52% nella Provincia di Ancona; su base annua, il numero totale dei capi allevati supera i 25 milioni;
- una quota largamente maggioritaria della produzione avicola marchigiana fa capo a un unico gruppo industriale, anche attraverso allevamenti in soccida, con fornitura di pulcini, mangimi e assistenza tecnica;
- negli ultimi dieci anni, secondo i dati BDN, il numero complessivo dei capi allevati ha registrato un incremento significativo, in parallelo con la crescita della filiera avicola regionale;
- la Vallesina e la Provincia di Ancona rappresentano attualmente le aree a maggiore concentrazione di allevamenti, anche in ragione della presenza degli impianti di macellazione;
- in tale contesto si sono sviluppate realtà zootecniche di grandi dimensioni, autorizzate secondo la normativa vigente;
- una parte minoritaria dei capi allevati risulta essere gestita con metodo biologico, mentre la restante parte è allevata secondo il metodo convenzionale intensivo;
- gli allevamenti avicoli intensivi sono qualificati come “attività insalubri di primo grado” ai sensi del R.D. 1265/1934 e del D.M. 5/1994, con conseguente necessità di particolare attenzione in termini di programmazione, valutazione e controllo.

Considerato che

- alcune rilevazioni effettuate negli anni recenti presso singoli allevamenti del territorio marchigiano hanno posto in evidenza valori emissivi meritevoli di approfondimento e di monitoraggio continuo da parte delle autorità competenti;
- nel corso del 2024 il Numero Verde ARPAM dedicato alle segnalazioni dei cittadini in materia di molestie olfattive risulta non più attivo, con conseguente minor facilità di interlocuzione immediata per la popolazione interessata;
- in relazione ad alcuni allevamenti sono state presentate negli anni segnalazioni relative a reflui, emissioni odorogene e impatti sul territorio, provenienti da comitati e cittadini residenti nelle aree limitrofe;
- i fabbisogni idrici degli allevamenti intensivi possono risultare particolarmente rilevanti e suscettibili di incrementi successivi alla fase autorizzativa, con successive richieste di nuove concessioni di emungimento;

Rilevato che

- le modalità di rilevazione dei dati BDN possono comportare margini di approssimazione statistica;
- gli allevamenti avicoli costituiscono una quota significativa delle attività classificate come insalubri nel territorio regionale;
- negli anni si è fatto ricorso allo strumento della modifica non sostanziale dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) per diversi impianti, anche di grandi dimensioni, rendendo opportuno verificare l'adeguatezza complessiva degli strumenti autorizzatori utilizzati;
- l'aumento degli allevamenti intensivi può porre questioni di attenzione in relazione a:
 - emissioni in atmosfera (in particolare ammoniaca e particolato fine)
 - gestione dei reflui zootecnici e possibile pressione sui corpi idrici consumo idrico complessivo,
 - impatto odorigeno sulle aree abitate limitrofe;
- in diverse occasioni i cittadini e i comitati hanno evidenziato criticità, chiedendo una maggiore presenza delle istituzioni e un rafforzamento dei controlli;
- in alcuni procedimenti ispettivi sono state irrogate sanzioni amministrative per inadempienze alle prescrizioni autorizzative, circostanza che suggerisce l'opportunità di un ulteriore rafforzamento delle attività di vigilanza;
- in alcuni procedimenti penali risultano emessi decreti penali di condanna nei confronti di rappresentanti di società del settore, attualmente oggetto di opposizione, con giudizi ancora in corso, per ipotesi di reato connesse alle molestie olfattive.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. se la Regione ritenga opportuno promuovere, anche tramite ARPAM, campagne di monitoraggio continuativo e diffuso delle emissioni in atmosfera nelle aree interessate da maggior concentrazione di allevamenti intensivi;
2. se intenda valutare l'opportunità di implementare controlli qualitativi e quantitativi sui reflui zootecnici, nonché sulle acque di falda e dei pozzi nelle zone limitrofe agli insediamenti avicoli;
3. se ritenga necessario procedere a una verifica organica delle AIA in essere per gli allevamenti di maggiori dimensioni, anche al fine di aggiornare prescrizioni e parametri emissivi alla luce delle più recenti conoscenze tecnico-scientifiche;
4. se non ritenga utile ripristinare uno strumento dedicato e facilmente accessibile per le segnalazioni dei cittadini in materia di molestie olfattive e altre problematiche ambientali;
5. se la Regione intenda potenziare le risorse e il personale destinati alle attività di controllo e vigilanza sugli allevamenti intensivi, anche attraverso ARPAM e AST, al fine di garantire un monitoraggio puntuale e costante del territorio.